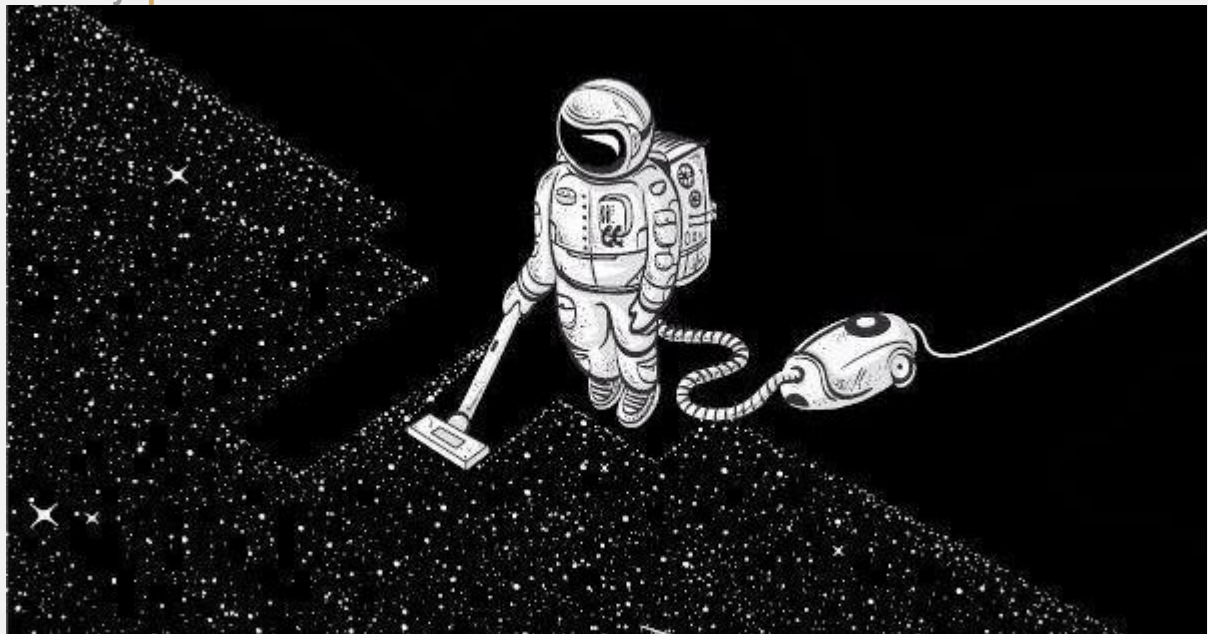


# Lacan | Badiou

Online su: [http://www.filosoficamente.org/lacan\\_badiou/](http://www.filosoficamente.org/lacan_badiou/)

Posted by  $\varphi$  on 19 novembre 2016



## Introduzione al testo\* di Melissa Idonia

*Lacan*, testo di Badiou che raccoglie il Seminario del 1994-1995 tenuto dall'autore su Lacan, ruota attorno al tema dell'antifilosofia, sistema di pensiero che include la destituzione della categoria filosofica di verità in quanto rappresenta il tentativo della filosofia di costituirsi come teoria che si fonda su se stessa. La conseguenza di ciò è l'arresto della rotazione dei discorsi: la filosofia, cioè, resta prigioniera del discorso del padrone quale discorso che basta a se stesso e determina il punto d'arresto della disposizione discorsiva in generale.

In opposizione alla tesi riguardante la possibilità di un sapere della verità del reale, Lacan colloca la cura analitica quale dimostrazione del reale del Soggetto, reale che non si mostra ma si *dimostra*, è cioè una simbolizzazione che non porta alla scoperta di un senso nascosto (in tal caso parleremmo di ermeneutica del senso e nella cura analitica non può esserci propriamente ermeneutica, ovvero interpretazione) bensì alla formalizzazione che è innanzitutto *scrittura* del reale.

Di qui il rifiuto di quella formulazione volgare della psicoanalisi secondo cui l'inconscio prodigherebbe la verità del conscio, tutt'al più può esserci verità in forma di sapere ma non potrà mai esserci sapere della verità del reale.

Questo discorso poggia sull'idea che il reale è definibile a partire dall'assenza di senso, cioè da una mancanza. Ora, tale mancanza non coincide col non-senso, è piuttosto ab-senso, assenza non controllabile in termini di sapere; il bisogno di controllo, al contrario, genererebbe il fantasma della totalità. Il reale, quindi, nella sua assenza di senso, non è conoscibile e in questo si distingue dalla realtà che invece è fenomenica, dunque suscettibile di conoscenza.

Tuttavia se Lacan, nell'affermare la distinzione tra reale e realtà, ammettesse anche l'inconoscibilità del reale, cadrebbe nella soluzione filosofica kantiana e quindi nel discorso filosofico, laddove la sua posizione è, lo abbiamo detto, innanzitutto una posizione antifilosofica. La soluzione lacaniana è allora considerare il reale come ciò che si sottrae alla conoscenza, e in questa sottrazione non lascia alcuno spazio per l'inconoscibile che resta comunque una categoria o una modalità del conoscibile. Possiamo allora dire con Lacan, che il reale è esterno tanto al conoscere quanto al non-conoscere, è cioè indifferente alla categoria di conoscenza in generale e tuttavia si impone all'esistenza.

In definitiva l'antifilosofia lacaniana si colloca dalla parte della disgiunzione del senso e della verità. La conseguenza di ciò non può che essere l'angoscia e il disagio: l'atto analitico non mira a colmare o appagare (come l'atto filosofico) ma a "generare orrore".

Naturalmente la condizione necessaria perché ciò si realizzi è la conoscenza della filosofia. Un analista degno di questo nome, dice Lacan, non può prescindere dalla conoscenza della filosofia in tutte le sue sfaccettature e un suo mancato approfondimento o rifiuto acritico è il più grave errore dell'atto psicoanalitico che rischia di trasformarsi così in mera ermeneutica del senso.

### Note

La seguente recensione è stata esposta quale introduzione alla presentazione del **libro di Badiou, a cura di Luigi Francesco Clemente**, organizzata da Jonas Catania (centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi con sede centrale a Milano) presso la libreria Mondadori di Catania in data 28 ottobre 2016.